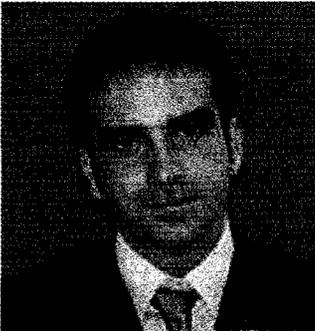


**TENSIONI AL CENTRO** La rappresentanza consiliare dell'Udc è decisamente indebolita rispetto al risultato elettorale della primavera della vittoria

## Lo scudo crociato non protegge Occhiuto

Cesareo ha votato contro la maggioranza, Ruffolo nicchia, Bozzo strizza l'occhio all'ex rottamatore



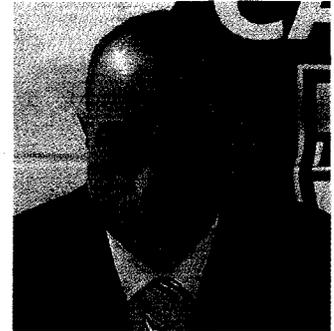
Roberto Occhiuto



Mario Tassone



Massimo Commodaro



Raffaele Cesareo



Antonio Ruffolo



Pierluigi Caputo



Massimo Bozzo



Katia Stancato

### Domenico Marino

Non sono solo le tensioni con il Pdl a turbare il sindaco e a complicare la chiusura di questa crisi che doveva essere archiviata dopo pochi giorni invece palpita da quasi tre settimane. I problemi sono pure all'interno dell'Udc, un partito anch'esso in crisi ma che conserva regole interne, componenti, gerarchie e interessi.

**IL CASO CESAREO.** Il capogruppo dello scudo crociato in consiglio comunale è da sempre assestato su una posizione critica rispetto al primo cittadino. D'altronde è molto vicino ai Trematerra che di certo non sono pappa e ciccia con gli Occhiuto. Soprattutto dopo la tripla beffa incassata negli ultimi mesi da **Roberto Occhiuto**, tenuto fuori prima dalla Camera, poi dalla giunta regionale e infine dal governo. C'è chi giura che i vertici del partito calabrese abbiano avuto un ruolo importante in almeno una di queste scelte. Nell'ultimo consiglio comunale, che ha visto la maggioranza andare sotto due volte sulla richiesta di rinvio, in un'occasione tra i voti che hanno mandato il centrodestra in minoranza c'era pure quello di Cesareo. Il quale, nei giorni precedenti, aveva diramato una nota con la quale frenava ogni ipotesi di cam-

bio di colore per l'amministrazione comunale.

**DIALOGO OCCHIUTO-TASSONE.** Il peggioramento dei rapporti tra gli Occhiuto e i Trematerra potrebbe anche essere legato a un riavvicinamento tra **Roberto Occhiuto** e **Mario Tassone**, dopo il gelo della campagna elettorale quando l'ex vice ministro alle Infrastrutture non è stato ricandidato alla Camera garantendo così la posizione numero due al più giovane dei fratelli cosentini. Negli ultimi tempi i legami tra i due, entrambi rimasti fuori dal parlamento e da altri incarichi di primo piano, pare siano nettamente migliorati e conditi da vari colloqui.

**CHI VA E CHI NON VIENE.** Nel 2011 la lista dell'Udc portò in consiglio comunale cinque candidati: **Raffaele Cesareo**, **Davide Bruno** (poi promosso assessore e sostituito da **Massimo Bozzo**), **Andrea Falbo**, **Antonio Ruffolo** e **Carmine Vizza** (anch'egli entrato in giunta e quindi sostituito da **Luca Gervasi**). Altri tre vennero eletti con la lista Occhiuto sindaco: **Pierluigi Caputo**, **Massimo Commodaro** e **Claudio Nigro**. In questi due anni il gruppone s'è indebolito, con **Andrea Falbo** che ha aderito al gruppo misto e **Claudio Nigro** che pare si sia avvicina-

to al capogruppo regionale del Pdl **Gianpaolo Chiappetta** e quindi ai berlusconiani. Lo stesso **Antonio Ruffolo**, dopo incarichi avuti alla Regione prima dal consigliere **Gianluca Gallo** e poi dal presidente **Francesco Talarico**, di recente pare si muova in autonomia. Secondo i soliti maligni flirta con **Ennio Morrone**. Di Cesareo abbiamo già scritto.

**I DUBBI DI BOZZO.** Anche **Massimo Bozzo** cerca spazio fuori dal cono d'ombra dello scudo crociato. Lo segnalano in rapporti con l'ex rottamatore del Pd, **Matteo Renzi**. Qualora l'approccio si concretizzasse bisognerebbe verificare la sua sistemazione in maggioranza a Palazzo dei Bruzi.

**SCELTA CIVICA.** In coda un richiamo all'alleanza elettorale coi montiani che ormai è un ricordo, con Udc e Scelta civica che camminano su strade separate. A guidare i montiani in Calabria ci sono il coordinatore politico **Katia Stancato** e quello organizzativo **Sergio Nucci**, il quale è pure coordinatore provinciale nel cosentino. ◀

Lo scudo crociato non protegge Occhiuto